



COMUNE DI PONZANO VENETO
PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

N° 17 Reg. Delib.
N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

- O G G E T T O -

**Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e
Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (P.T.T.P.).
Aggiornamento per il triennio 2016-2018.**

L'anno **duemilasedici** addì **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **19:00** nella Residenza Municipale per determinazione del Sindaco con inviti diramati in data utile si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome		Presenti/Assenti
BIANCHIN MONIA	SINDACO	P
TREVISIN RENZO	VICE SINDACO	P
BALDO SILVIA	ASSESSORE	P
TURK KATJA	ASSESSORE	P
SANSON MARIO	ASSESSORE	P

Partecipa alla seduta Viviani Dott.ssa Antonella Segretario del Comune.

BIANCHIN MONIA nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la Legge 06.11.2012, n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” in attuazione dell’articolo 6 della *Convenzione* dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;

Precisato che il sistema di prevenzione della corruzione non è volto alla individuazione dei fatti costituenti reato in quanto il termine " corruzione " va inteso non tanto nella sua accezione penalistica ma amministrativo/civilistica di cattiva gestione della cosa pubblica che si può manifestare nei molteplici settori dell’esercizio dei poteri e dell’attività esecutiva che ne consegue.

Ricordato, pertanto, che il legislatore con la legge 190/2012 ha voluto affrontare il problema della corruzione riferito ai soggetti pubblici o privati che svolgono funzioni per la cura dell’interesse pubblico avendo quale obiettivo quello di smantellare un modo di essere " amministrazione " e " dipendente pubblico " al fine di capovolgere il negativo rapporto di percezione che nella relazione cittadino-amministrazione è presente nel Paese (dal 2007 l’Italia è entrata a far parte del GrECO – Groupe d’Etats contre la corruption e la sintesi della valutazione della situazione italiana effettuata nel 2009 è la seguente: " la corruzione è percepita in Italia come fenomeno consueto e diffuso, che interessa numerosi settori di attività: l’urbanistica, lo smaltimento rifiuti, gli appalti pubblici, la sanità e la pubblica amministrazione). La corruzione distrugge, da un lato, la legalità, l’etica ed i buoni costumi e per evitare che si instauri un legame fra la pubblica amministrazione e il soggetto che si rivolge ad essa, il sistema di prevenzione della corruzione è volto ad evitare che vi sia un comportamento scorretto di uno o più soggetti che hanno la disponibilità della gestione di una " situazione di potere " e che quindi sono in grado di incidere sulle posizioni soggettive e sulle condizioni economico-patrimoniali del destinatari dell’esercizio di quella situazione di potere.

Ricordato, infine, quanto dichiarato dal Presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri, nel discorso di insediamento dell’11/12/2013 e cioè che il principio di legalità, che permea tutta l’architettura costituzionale, sia intaccato gravemente dalla corruzione e anche dalla sola percezione di incertezza ed arbitrio che essa diffonde nel corpo sociale. Al principio di legalità si aggiungono, nel disegno costituzionale, quello del buon andamento, riferito ai contenuti dell’azione amministrativa che, nell’essere funzionale, deve essere rivolta a soddisfare non l’interesse dell’agente, ma quello generale dei cittadini e quello dell’eticità dell’azione pubblica.

Dato atto che la normativa suddetta ha previsto:

- l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anticorruzione per effetto dell’art. 5 comma 3 del D.L. 31-8-2013 n. 101 convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 125;

- l'approvazione, a cura di A.N.AC., di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, finalizzato ad assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'individuazione, per ogni Amministrazione, di un responsabile della prevenzione della corruzione soggetto che, negli enti locali, è identificato di norma nel segretario comunale salva diversa e motivata determinazione;
- l'approvazione in ogni Amministrazione di un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. come sopra predisposto ed approvato;
- la delega al Governo ai fini dell'adozione di un Decreto Legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, delega cui è conseguita l'approvazione del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

Rilevato che l'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 come sopra approvato, ha previsto che ogni Amministrazione adotti un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), nel quale indicare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione approvato da CIVIT (ora A.N.AC.) con deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013, con la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e ricordato che lo stesso ha fornito specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione della proposta di P.T.P.C.;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 06.11.2012, n. 190, l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il Responsabile, entro lo stesso termine definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione....”;

Dato atto che, in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, il 25 giugno 2014, convertito in legge 11.8.2014, n. 114, le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione e rilevato che la Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28/10/2015, prevede che, in una logica di semplificazione degli oneri i Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione, pubblicati sul sito dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente, non devono essere trasmessi all'ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica;

Dato atto ancora che tale normativa ha introdotto una rilevante riorganizzazione dell'ANAC attraverso l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), al fine di promuovere la prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione;

Dato atto che con Legge 07.08.2015, n.124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) il legislatore sottolinea la necessità "della

precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché della individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi";

Ricordato altresì che l'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 prevede che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) approvato dall'Amministrazione, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, deve essere annualmente aggiornato;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 06/02/2014 con la quale sono stati approvati il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) del Comune di Ponzano Veneto per il triennio 2014-2016;

Ricordato che con deliberazione di Giunta comunale n. 14 del 28/01/2014 è stato approvato il "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Ponzano Veneto";

Richiamato l'atto di nomina del Sindaco, Decreto n. 8 del 27.02.2015, con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del "Responsabile della prevenzione della corruzione" nella persona della dott.ssa Antonella Viviani – Segretario Generale;

Ritenuto opportuno e necessario procedere entro i termini stabiliti dalla vigente normativa all'aggiornamento dei Piani approvati con le sopracitata deliberazione di Giunta comunale n. 22 del 06.02.2014;

Vista ed esaminata la Determinazione n. 12 del 28/10/2015 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Considerata la centralità che la stessa legge 190/2012 riconosce alla programmazione delle misure amministrative di contrasto alla corruzione, da intendere come precise scelte organizzative, che vanno di pari passo col miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività dei soggetti coinvolti;

Rilevato che l'aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione non si limita a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del precedente PNA, alla luce dei sopravvenuti interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale, ma partendo da un'analisi dei piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC) di 1911 amministrazioni, relativamente ai Piani adottati per il triennio 2015-2017 e pubblicati sui siti istituzionali delle singole amministrazioni alla data del 28 febbraio 2015, ha evidenziato una serie di limiti ed inadeguatezze dei Piani esaminati da considerare sotto diversi aspetti, al fine di agevolare le amministrazioni nell'adozione di misure per il miglioramento dei rispettivi Piani:

- la mancata individuazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione che siano il frutto di una compiuta analisi del contesto esterno e di una completa autoanalisi organizzativa delle amministrazioni, per la ricerca di aree e attività più esposte al rischio di corruzione;
- la non chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni alle amministrazioni, con la conseguenza di una carente interlocuzione e di una mancata condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione;
- una insufficiente individuazione delle misure di prevenzione anche in relazione al ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo politico;

Dato atto che tenuto conto di queste linee direttrici, l'aggiornamento del PNA si articola in una

parte generale, di ricostruzione dei limiti della esperienza pregressa e di indicazioni per una rapida correzione di rotta, e in una parte speciale, dedicata a due approfondimenti in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo, ossia i contratti pubblici e la sanità;

Dato atto altresì che l'analisi effettuata riguarda tutte le diverse amministrazioni pubbliche tenute alla predisposizione del piano anticorruzione e rilevata la necessità, sotto il profilo operativo, di superare le difficoltà organizzative all'interno delle amministrazioni e di promuovere un maggiore coordinamento tra attività del responsabile della prevenzione e organi politici da un lato e strutture organizzative dall'altro;

Esaminata con riguardo al contesto esterno di riferimento, la relazione periodica sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicata sul sito della Camera dei Deputati alla data odierna con riferimento all'anno 2013, in particolare con riguardo ai reati perpetrati nel settore della Pubblica amministrazione ed alle operazioni della Guardia di Finanza nel territorio relativamente, in particolare, alla Provincia di Treviso da cui non emergono operazioni di polizia effettuate nel territorio del Comune di Ponzano Veneto;

Considerata l'importanza di contributi esterni in esito alla programmazione ed aggiornamento in materia di anticorruzione e rilevata la necessità di promuovere una sensibilizzazione della cittadinanza e, in generale, dei portatori di interessi esterni al tema della trasparenza e della prevenzione in materia di anticorruzione, al fine di consentire un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti diversamente operanti sul nostro territorio per favorire una cultura della legalità allargata e diffusa;

Riesaminato il Piano in corso di attuazione e dato atto che lo stesso presenta la mappatura di una serie di processi/procedimenti all'interno delle principali quattro aree di rischio con l'individuazione di possibili rischi, calcoli di probabilità, misure obbligatorie e misure ulteriori con relativi tempi di attuazione delle stesse da parte dei rispettivi uffici e valutato che si rende necessario creare un maggiore coordinamento delle attività dei diversi settori dell'ente per la creazione di un sistema di reporting e monitoraggio periodico sull'attuazione delle misure di prevenzione, così come per la rilevazione del rispetto dei termini dei procedimenti, ad oggi standardizzata attraverso una proceduralizzazione dell'attività, al fine di creare un sistema virtuoso di rilevazione e miglioramento delle attività;

Esaminata con riguardo al contesto interno di riferimento la necessità di creare una maggiore collaborazione e responsabilizzazione anche del personale dipendente, in particolare, ma non solo, dei soggetti che ricoprono ruoli di direzione, al fine di strutturare una organizzazione che consenta la gestione del rischio di corruzione come parte integrante del processo decisionale e non come attività meramente ricognitiva e diventi un processo di miglioramento continuo e graduale;

Rilevata la necessità, in particolare di attuare una integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il ciclo di gestione della performance e con il sistema dei controlli interni, al fine di ottenere miglioramento ed efficienza delle attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure già previste dal Piano anticorruzione, anche attraverso la creazione di un gruppo stabile, che promuova cultura della buona amministrazione e della legalità e promuova l'attuazione delle misure previste dal Piano;

Ritenuto necessario a tal fine effettuare nel 2016 le seguenti attività:

- Formazione mirata per Dirigenti/Responsabili – personale dipendente mediante l'organizzazione di corsi appositi differenziati per soggetti e per materia e obbligo di partecipazione nonché di informazione/formazione degli organi di indirizzo politico;
- Creazione di un sistema di monitoraggio effettivo e periodico (due/tre volte l'anno) con Unità di controllo unica per controlli successivi di regolarità ai sensi della Legge 174/2012, verifica adempimenti in materia di trasparenza e in merito all'attuazione delle misure

previste dal PTCP, anche attraverso momenti di incontro e approfondimento con il personale dei diversi settori;

- Integrazione sistema di valutazione per coordinamento con normativa trasparenza e anticorruzione;

Ritenuto altresì utile, al fine di ottimizzare le attività già poste in essere per diverse finalità dalla macchina organizzativa e di non appesantire ulteriormente gli uffici già gravati da innumerevoli attività, individuare attività già svolte all'interno dei diversi settori dell'ente e coordinarne il flusso anche con riferimento alle attività di prevenzione della corruzione, mediante invio degli stessi report e prospetti di analisi al RPC per una valutazione complessiva degli indicatori (es. tempi medi dei pagamenti diversi servizi);

Considerata l'opportunità di rivalutare rischi e misure previste nel Piano in corso di attuazione e rilevata la necessità, in considerazione della forte contrazione del personale in forza presso il comune e delle innumerevoli attività rimesse allo stesso oltre che al personale dirigente ed al segretario generale, responsabile della prevenzione della corruzione all'interno dell'ente, di effettuare una rimappatura di processi/procedimenti nel corso del 2016, mediante il diretto e positivo coinvolgimento del personale dipendente, al fine di gestire un eventuale aggiornamento completo anche dei processi mappati all'interno del Piano di prevenzione della corruzione, ed una rivalutazione dei rischi e delle pesature e rivisitazione delle misure di prevenzione già previste in sede di aggiornamento nel gennaio 2017, alla luce della esperienza e delle valutazioni in merito al primo triennio;

Esaminate in particolare le osservazioni contenute nella Determinazione dell'Autorità n. 12/2015 con riguardo all'area dei contratti pubblici e ricordato che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30.07.2014 il Comune di Ponzano Veneto ha aderito alla Stazione Unica Appaltante del Comune di Treviso in attuazione di quanto disciplinato dall'art. 33 comma 3/bis del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, si ritiene di integrare sin d'ora le misure ulteriori già contenute nel Piano in vigore con le seguenti misure:

a) Nella fase della progettazione della gara, in tutti i procedimenti relativi ad affidamento di LSF con procedura aperta e con procedura negoziata di competenza della S.U.A., cui l'Ente partecipa nella predisposizione di atti e documentazione, integrare con le seguenti misure ulteriori:

- Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.
- Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.
- Previsione in tutti i bandi, lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità.

Con riferimento a tutti i procedimenti relativi ad affidamento di LSF con procedura negoziata, affidamenti diretti o in economia inferiori a Euro 40.000,00 di competenza dell'Amministrazione comunale, dato atto che ai sensi delle vigenti normative in materia è stata approvata una regolamentazione interna, si ritiene necessario procedere ad una verifica delle norme dalla stessa previste e ad un aggiornamento delle stesse anche alla luce dei principi e delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione.

b) con riferimento alla fase della selezione del contraente, in tutti i processi ad oggetto Affidamento di LSF con procedura aperta e con procedura negoziata di competenza della S.U.A., oltre alle misure già previste, che si ritiene di mantenere in quanto l'Ente partecipa alla predisposizione degli atti di gara, si rileva che a decorrere dal 01.01.2015 per servizi e forniture e dal 01.11.2015 per i lavori di importo superiore ad Euro 40.000,00, le procedure di gara sono gestite dalla Stazione

Unica, e pertanto le misure di prevenzione sono relative ad attività dalla stessa poste in essere;

c) Anche nella fase della verifica dell'aggiudicazione le attività relative vengono svolte dalla S.U.A., rimanendo in capo al Responsabile interno all'Ente interessato solo la sottoscrizione del provvedimento finale di aggiudicazione definitiva, mentre per le attività di verifica per la stipulazione del contratto le verifiche precedenti il rogito vengono normalmente effettuate dall'ufficio di supporto all'attività del segretario, già RPC.

In particolare in merito alle attività specificamente riferite alle attività contrattuali dell'ente, da promuovere e monitorare nel corso del 2016 va evidenziata l'intenzione del Comune di Ponzano Veneto di recepire il "Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto il 07.09.2015 dalle Prefetture del Veneto, dalla Regione Veneto, dall'ANCI Veneto e dall'UPI Veneto. Tale formale impegno è riconosciuto fondamentale al fine di ampliare l'ambito di operatività dei Protocolli di legalità stipulati tra Prefetture e Stazioni appaltanti anche oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne mezzo di prevenzione di portata più generale, capace di interporre barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici;

d) Nella fase della esecuzione del contratto, in tutti i procedimenti relativi ad affidamento di LSF con procedura aperta e con procedura negoziata di competenza della S.U.A., si ritiene di integrare con le seguenti misure:

- Report relativo alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza periodica e trasmettersi al RPC e al controllo interno al fine di attivare eventuali correttivi in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma.
- Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti.
- Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al RP ed al RPC di avere tempestiva conoscenza dell'osservanza degli adempimenti in materia di subappalto.

Dato atto che con riferimento alla fase della rendicontazione del contratto, l'ente ad oggi non dispone di uffici accentrati in grado di gestire tra le altre attività una specifica raccolta di dati e ritenuto di valutare il possibile trattamento di flusso di dati eventualmente già predisposti dagli uffici nell'ambito delle rispettive attività di servizio;

Ritenuto di procedere ad aggiornare il PTCP, adeguando le previsioni generali anche in considerazione delle nuove disposizioni nel frattempo intervenute ed integrando la previsione delle misure ulteriori e delle azioni da attuare nel 2016, come sopra descritte;

Ritenuto, in particolare con riguardo al Programma Triennale per la trasparenza favorire lo strumento dell'accesso civico attraverso una più completa descrizione dei contenuti di tale diritto, una modulistica predisposta per la compilazione da parte degli interessati e l'individuazione del potere sostitutivo richiesto dalla vigente normativa, al fine di promuovere, anche attraverso l'apporto esterno da parte dei cittadini interessati, una sempre maggiore trasparenza dell'attività dell'ente;

Rilevato che in sede di conferenza dei Responsabili di posizione organizzativa in data 19.01.2016, in relazione all'aggiornamento del PTCP, si è rilevata l'esigenza di effettuare la mappatura dei procedimenti/processi con particolare riferimento agli affidamenti per la fornitura di beni e servizi relativi all'anno 2015;

Vista la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della Corruzione, pubblicata il 28/01/2016 sul sito dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente;

- Visto il D.Lgs. n. 165/2001;

- Vista la L. n. 190/2012;
- Visto il D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.lgs n. 267/2000 e art. 2 del vigente regolamento dei controlli interni, sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Visto l'art. 48 del d. Lgs. 267/00

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. Di aggiornare per il triennio 2016/2018 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) del Comune di Ponzano Veneto, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 30.01.2015, nel testo che si allega alla presente deliberazione (allegato A) approvando altresì, per le motivazioni esposte in narrativa, le ulteriori disposizioni aggiuntive (allegato B);
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione;
3. di disporre la pubblicazione del P.T.P.C. e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sul sito istituzionale del Comune – Amministrazione Trasparente;
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile avendo la successiva e separata votazione eseguita in merito, dato esito unanime e favorevole.



COMUNE DI PONZANO VENETO
PROVINCIA DI TREVISO

Ufficio proponente:SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA DEL 28-01-2016 N.17

Oggetto: Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (P.T.T.P.). Aggiornamento per il triennio 2016-2018.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO, l'art. 49 del D.Lgs. 267/2000
si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Responsabile del Servizio
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Li 28-01-2016

La deliberazione suestesa fa parte del verbale della seduta come da frontespizio, che è stato dato per letto ed approvato e viene sottoscritto prima della pubblicazione all'Albo Pretorio come di seguito indicato.

IL PRESIDENTE
F.to BIANCHIN MONIA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio on-line il giorno 08-02-2016 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Viviani Dott.ssa Antonella

Lì 08-02-2016

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'istruttore Amm.vo

Lì _____